



# Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

DICEMBRE 1993

## NATALE 1993

### Dal messaggio dell'Arcivescovo

Carissimi...

Vi invito ad aprire il cuore all'accoglienza del celeste Bambino e di ciò che egli significa. Che nessuno lo rifiuti, come l'albergatore di Betlem, con la scusa che **non c'è posto!** E' lui il Signore del cielo e della terra e tutto è suo. Dovunque egli bussa, urge aprire, perché ogni luogo è casa sua!

Noi in tanti modi gli serriamo la porta del nostro intimo:

- quando rendiamo il nostro cuore una piazza distratta o una spelonca di ladri, cosicché non c'è posto per la sua voce e per la sua parola;

- quando trasformiamo le case in empori di consumismo oppure in fiere di vanità, cosicché non c'è spazio per la sobrietà e per la morigeratezza;

- quando ci trinceriamo entro la cerchia di "amici" e respingiamo gli altri, "diversi" per carattere o per cultura o per religione o per "rango sociale", cosicché non c'è posto per chi turba la festa e la brama di divertirsi spensieratamente;

- quando ci isoliamo nel palazzo o dal quartiere e persino, a volte, prendiamo le distanze dalla Parrocchia e dalla storia che ci accomuna nei problemi e nelle speranze, cosicché non c'è posto per chi non rientra nei nostri sogni o progetti, eccetera.

Quanti rifiuti, che creano barriere e divisioni pericolosissime, perché invisibili, tracciate e rinforzate dalle nostre insicurezze, dalle nostre paure, dalla nostra osti-



nazione di vivere la vita spremendone ogni goccia di piacere e non di considerarla - come insegna il Vangelo - un capitale da investire a gloria di Dio ed in favore dei nostri fratelli!

Questo Avvento sia dunque un tempo di risveglio e di attesa del Bambino che Maria e Giuseppe ci offrono perché in lui "è apparsa la benignità di Dio... che ci insegna a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza" (Tt 2,11-13). Sia un tempo di conversione e di preghiera, perché ritroviamo l'orientamento giusto nella rotta della salvezza.

Sia soprattutto un tempo di accoglienza e di fraterna solidarietà, riconoscendo in ogni povero il Bambino di Betlem. "Che dobbiamo fare?" - Si chiedeva la gente alla predicazione della penitenza fatta da Giovanni (cfr Lc 3, 10 e 12). Ed il Battista rispose: "Chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto" (Lc 3, 11). Egli insisteva giustamente sull'amore, per accogliere colui che era venuto dall'Amore. Così cerchiamo di fare anche noi. Perciò:

1) Partecipiamo agli altri il nostro Natale con una più delicata attenzione verso ogni povero conosciuto: malati, anziani, barboni, terzomondiali, ecc.;

2) Testimoniamo la nostra fede nel pa-

lazzo o nel quartiere, con qualche "veglia di preghiera" e con quei "segni" che rendono più concreto il Natale: presepe, pranzo natalizio per i poveri, invito a casa per qualche anziano solo, ecc.;

3) Offriamo infine un consistente aiuto materiale per i martiri della Bosnia-Erzegovina. Essi sopravvivono tra stenti indicibili, condizioni subumane per aver perduto i confort che caratterizzavano il livello della loro vita civile.

In loro dobbiamo vedere noi stessi, che potremmo ridurci a peggio! Aiutandoli compiamo un atto di squisita umanità e di cristiana carità, accrescendo in noi orrore per la guerra fratricida ed immunizzandoci un po' dall'egoismo che può scatenarla in ogni dove! Che la Madonna per questi atti di generosità ci risparmi da sofferenze così inaudite e faccia risplendere sul mondo l'arcobaleno della pace. Auguri di S. Natale a tutti, con la mia benedizione.

† S.E.Mons. Serafino Sprovieri

### CALENDARIO PARROCCHIALE

#### 24 DICEMBRE

CONFESSIONI ore 9-13 e 16-19

#### MESSE DELLA NOTTE

|                              |     |       |
|------------------------------|-----|-------|
| Addolorata                   | ore | 23,30 |
| Maccabei                     | »   | 23,30 |
| S. Colomba (Presepe vivente) |     | 22,30 |

#### 25 DICEMBRE - S. NATALE

#### 26 DICEMBRE

FESTA DELLA S. FAMIGLIA  
ore 10,30 CELEBRAZIONE  
CON GLI SPOSI DEL '93  
presieduta da S. Ecc.  
Mons. Serafino Sprovieri  
Arcivescovo di Benevento

#### 31 DICEMBRE

ore 18,00 S. Messa con "Te Deum"  
di ringraziamento



# La Caritas parrocchiale

La Caritas parrocchiale è l'organo pastorale che aiuta la parrocchia a realizzare una sua funzione vitale: lo spirito e la pratica dell'amore. È come l'udito che aiuta a percepire la voce di Dio nella storia della sofferenza umana. È come l'occhio che aiuta ad accorgersi dei fratelli specialmente dei più poveri e degli emarginati.

La Caritas è lo strumento, non il fine.

Il fine è che la parrocchia viva come comunità di amore e che in tal modo si renda riconoscibile e credibile al mondo: «Da questo vi riconosceranno come discepoli miei: se vi amerete gli uni gli altri».

Ma per ottenere questo obiettivo sono necessarie persone nell'intera comunità parrocchiale impegnate nella Caritas.

La Caritas parrocchiale è impegnata a promuovere nell'intera comunità parrocchiale il senso e la pratica della carità.

È quest'obiettivo che distingue la Caritas - detta anche, in qualche luogo, «commissione parrocchiale della carità» - da qualsiasi altro gruppo caritativo.

I singoli gruppi esercitano la carità, la Caritas parrocchiale promuove la pastorale della carità, ossia aiuta la parrocchia a vivere comunitariamente il comando del Signore.

La Caritas parrocchiale non è tanto impegnata ad assistere qualche categoria di poveri - talvolta fa anche questo in mancanza di gruppi già operanti - quanto piuttosto a far conoscere a tutta la parrocchia i bisogni, a proporre occasioni di impegno, a suscitare generosità, a far diventare le sofferenze di alcuni, problemi di tutti.

Per cui la Caritas parrocchiale non nasce in concorrenza con i gruppi di impegno già esistenti, semmai, ne suscita di nuovi e li aiuta a superare le chiusure, gli isolamenti e a diventare propositivi per i cristiani desiderosi di impegnarsi.

Per creare la Caritas parrocchiale, il parroco riunisce attorno a sé uno o due rappresentanti dei vari gruppi caritativi, assisten-

ziali, promozionali che esistono in parrocchia oppure individua alcuni laici più sensibili al problema della carità, e disponibili e credibili davanti alla gente.

Se ci sono religiosi e religiose in parrocchia si invita anche uno o due di essi a far parte della Caritas.

Si deve avere l'attenzione che non siano solo giovani o solo anziani e che vi siano anche i poveri.

In sintesi, la Caritas parrocchiale dovrebbe rappresentare le varie componenti del popolo di Dio (sacerdoti, religiosi, laici), le varie età, le varie condizioni sociali della comunità parrocchiale.

## Formazione delle persone

La formazione delle persone che promuovono la carità nella parrocchia deve essere preoccupazione costante.

Perché sia in grado di funzionare, la Caritas parrocchiale deve essere ricca spiritualmente e i suoi membri devono maturare orientamenti comuni, almeno sulle cose essenziali.

Perciò sarà necessario fissare periodici incontri di preghiera e di riflessione attorno alla Parola di Dio e all'Eucarestia. È impensabile che un gruppo ecclesiale sia fermento di rinnovamento se non è continuamente alimentato dalle «Sorgenti». Non si tratta, nel caso della Caritas, di suscitare una qualsiasi solidarietà umana, quanto piuttosto di diffondere la carità del Signore.

## Catechesi - Liturgia - Carità

Il collegamento della Caritas con altri settori della vita pastorale, permette alla parrocchia di muoversi come organismo vivo. La Caritas parrocchiale ha compiti specifici nella pastorale ma non deve essere un corpo separato. Si deve muovere strettamente unita con il gruppo catechistico e con quello liturgico.

Il naturale elemento di unificazione e di collegamento tra i tre settori è il parroco. E'

opportuno che ci siano momenti periodici di incontro e di scambio di opinioni.

L'impegno di carità sfocia infatti nella preghiera liturgica. I bisogni presenti nella comunità e anche quelli dei fratelli lontani sono un naturale contenuto della preghiera dei fedeli. Nei momenti forti di sensibilizzazione alla carità, quali l'Avvento e la Quaresima, le stesse omelie vanno ispirate agli orientamenti della carità. Inoltre, se è vero che il taglio di presenza della Caritas è soprattutto pedagogico, risulta evidente l'esigenza che tutta l'opera di catechesi sia, oltre che educazione alla fede, anche educazione alla testimonianza cristiana nella carità.

Il Consiglio pastorale parrocchiale è il luogo dove le decisioni, relative alla pastorale della carità divengono impegno comune.

La Caritas nei confronti del Consiglio pastorale ha il compito di «proporre i problemi» e di «attuare» le direttive che ne emergono.

## Avvento - Natale 1993 Attendere ed impegnarsi

### Conoscere di più per servire meglio

Nel tempo di Avvento, il Gruppo Caritas parrocchiale, che già segue alcune famiglie in difficoltà, ha chiesto la collaborazione dei fedeli per aggiornare lo schedario delle povertà, scoprendo altre situazioni di disagio e per reperire risorse e disponibilità.

Ricordando che ogni comunità cristiana non solo annuncia il Vangelo e celebra la liturgia ma testimonia la carità, ha invitato tutti a sentirsi responsabili del fratello che soffre.

Ognuno deve impegnarsi personalmente o almeno segnalare in modo discreto e riservato, situazioni che richiedono l'intervento qualificato del parroco o del gruppo caritas offrendo la propria disponibilità per qualche ora alla settimana per servizio di volontariato in favore di persone anziane, sole o disabili.



# Marco Franzese diacono

Il 7 dicembre Marco Franzese è stato ordinato Diacono. E' stato un momento molto atteso dalla nostra Comunità parrocchiale che ha seguito con molto interesse ed amore il cammino di questo giovane di Azione Cattolica che circa cinque anni fa decise di donare la sua vita totalmente al Signore e di coltivare la sua vocazione al Sacerdozio.

Fra circa sei mesi Marco sarà ordinato sacerdote, infatti il diaconato è il preludio al presbiterato. Fino ad allora, momento in cui sarà chiamato dal Vescovo a prestare servizio presso una parrocchia della Diocesi, Marco eserciterà il Diaconato.

La parola diacono significa servo.

La Grazia di Cristo presente nella Eucarestia, traducendosi in Amore e Servizio, ci libera dall'egoismo, per un orientamento rivolto ai bisogni degli altri. Quindi il servizio del diacono deve essere rivolto ai bisogni della Comunità affinché non si irrigidisca in un compito istituzionale, ma si risolva sempre in un'affettuosa ricerca degli altri. Conoscendo personalmente Marco non ci risulta difficile credere che egli terrà fede in pieno al vero significato del suo ministero. Tanti anni di Seminario lo hanno portato a comprendere che il servizio cristiano non consiste nel dare qualcosa all'altro restandogli estraneo, ma è superamento del proprio egoismo è condivisione: è gioire con chi gioisce, piangere con chi piange.

Perciò le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce della comunità, sono e saranno sempre le gioie e le speranze le tristezze e le angosce di un vero discepolo di Cristo, quale crediamo sarà sempre Marco Franzese. La Comunità lo ha presentato al Vescovo



in base a queste qualità innegabili ed ora si impegna a seguirlo nel tratto finale del suo cammino di preparazione al Sacerdozio. Vai Marco, il traguardo tanto sognato è vicino, la preghiera della tua Parrocchia ti sosterrà affinché tu possa considerare sempre ogni traguardo un punto di partenza. Auguri!

SONIA IASIELLO

## Seminatori di stelle



Quando Gesù è venuto nel mondo, lo ha accompagnato una stella.

L'hanno vista i pastori e i magi, perché sapevano guardare il cielo. Gli uomini e le donne, del nostro tempo hanno

tanta fretta, tante cose a cui pensare, hanno gli occhi abbassati e rischiano di non accorgersi che Gesù continua a venire. I piccoli sanno ascoltare di più, sanno accogliere Gesù nei poveri e sanno dare risposte di amore.

La nostra parrocchia, anche quest'anno, ha aderito all'iniziativa della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria invitando i bambini della Scuola Materna, i fanciulli del catechismo, ed i ragazzi della Scuola Media, dell'A.C.R. e dell'A.G.E.S.C.I. a diventare «seminatori di stelle».

I ragazzi si impegnano a diffondere messaggi di fraternità, di amore e di pace e a chiedere offerte a favore dei bambini poveri del Terzo Mondo.

Fu il Vescovo francese Mons. Forbin-Janson, che nel 1843 lanciò un appello: «bambini, salvate i bambini!».

Da allora in ogni diocesi, in ogni parrocchia nacque l'Infanzia Missionaria: gruppi di bambini che si impegnano a pregare, a fare piccoli sacrifici, a raccogliere offerte per i fratellini delle terre di missione. Cominciò, così, il miracolo della solidarietà materiale e spirituale.

Siamo sicuri che i ragazzi, sollecitati e motivati dai catechisti e dagli educatori, risponderanno positivamente all'iniziativa, seminando luce e amore nel nostro rione.

### Le stelle autoadesive:

- **Ricordano** che Gesù ha portato nel mondo la luce, e chi l'ha accolta è diventata persona di pace e di amore.
- **Si offrono** agli amici, compagni di scuola, professori, parenti, adulti, bambini, ecc. in cambio di una piccola offerta.
- **Si incollano** sul diario, sul quaderno, sulle agende, sui portamoneta, sulla macchina, sui doni.
- **Il ricavato** è destinato ai bambini dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina per realizzare progetti di fraternità.

**Il Gruppo Missionario**



**TURNI DI PRIMA COMUNIONE 1994****Addolorata** (ore 10,30)

|           |    |    |    |    |
|-----------|----|----|----|----|
| Giugno    | 5  | 12 | 19 | 26 |
| Luglio    | 10 |    |    |    |
| Agosto    | 7  |    |    |    |
| Settembre | 4  |    |    |    |

**CORSI DI CRESIMA PER GIOVANI**

(martedì e giovedì ore 19,30 - 20,30)

|          |       |       |       |       |
|----------|-------|-------|-------|-------|
| Gennaio  | 11-13 | 18-20 | 25-27 |       |
| Febbraio | 1-3   | 8-10  | 17    | 22-24 |
| Marzo    | 1-3   | 8-10  | 15-17 | 22    |

(martedì e giovedì 20,00 - 21,00)

|        |     |       |       |          |
|--------|-----|-------|-------|----------|
| Aprile | 5-7 | 12-14 | 19-21 | 26-28    |
| Maggio | 3-5 | 10-12 | 17-19 | 24-26 31 |
| Giugno | 2   | 7-10  |       |          |

**CORSI PREMATRIMONIALI**

venerdì e sabato 19,30-21,00

|             |     |       |       |       |
|-------------|-----|-------|-------|-------|
| I. Febbraio | 4-5 | 11-12 | 18-19 | 25-26 |
| II. Marzo   | 4-5 | 11-12 | 18-19 | 25-26 |

venerdì e sabato 20,00-21,30

|             |     |       |       |       |
|-------------|-----|-------|-------|-------|
| III. Aprile | 8-9 | 15-16 | 22-23 | 29-30 |
| IV. Maggio  | 6-7 | 13-14 | 20-21 | 27-28 |

**ORARI UFFICIO PARROCCHIALE**

Da lunedì a venerdì:

mattino: ore 9-12

pomeriggio: 16-18 (17-19) 19-20 (20-21)

**RACCOLTE PER LE «GIORNATE» '93**

|                         |              |
|-------------------------|--------------|
| Santa Infanzia          | L. 3.000.000 |
| Lebbrosi                | L. 3.000.000 |
| Quaresima di carità     | L. 2.500.000 |
| Pro-Seminario           | L. 2.500.000 |
| Obolo di S. Pietro      | L. 500.000   |
| Università Cattolica    | L. 300.000   |
| Giornata Miss. Mondiale | L. 3.200.000 |
| Avvento di Fraternità   | L. 1.300.000 |
| Pro Bosnia-Erzegovina   | L. 1.000.000 |

**Recital Natalizi dell'A.C.R.  
e dei giovanissimi**

|                   |             |           |
|-------------------|-------------|-----------|
| Addolorata        | 26 dicembre | ore 19,00 |
| Mad. della Salute | 27 dicembre | ore 18,00 |
| S. Colomba        | 2 gennaio   | ore 19,00 |
| Maccabei          | 5 gennaio   | ore 18,00 |

**CONCORSO & MOSTRA FOTOGRAFICA  
"Il Presepe in famiglia"**

La nostra parrocchia, in occasione di questo Santo Natale rilancia nuovamente la sfida.

Con entusiasmo sempre più crescente, ritorna il concorso: "Il Presepe in famiglia".

Un altro tentativo di riproporre

le antiche tradizioni, di ritornare un po' bambini e dare spazio alla creatività e alla fantasia.

Con la tua famiglia, realizza un presepe e... partecipa!!!

Ogni famiglia della parrocchia, potrà iscriversi semplicemente facendo pervenire la propria adesione entro il 25 dicembre 1993.

Un'apposita commissione, nominata dal nostro parroco, passerà per le vostre case per esaminare e fotografare le vostre realizzazioni.

Dal giorno 4 gennaio 1994, sarà allestita nella casa parrocchiale, una mostra fotografica con i vostri elaborati. I presepi più belli, verranno premiati il giorno 6 gennaio 1994 alle ore 19,00.

**1ª festa della Solidarietà**

Il 19 dicembre, presso il deposito A.M.T.U. si è svolta la prima festa di solidarietà organizzata dai dipendenti dell'Azienda Autobus Urbani.

Sono stati donati a numerose famiglie di Benevento dei pacchi dono, frutto del lavoro e della generosità dei dipendenti. Con questo gesto i lavoratori dell'azienda, che ogni giorno vivono a contatto con la gente, vogliono testimoniare uno stile ed un impegno di attenzione ai problemi ed alle difficoltà delle persone.

La manifestazione che si è svolta in un clima di felicità e di semplicità è stata introdotta da Genesio De Luca.

Hanno presenziato il dott. Pasquale Grimaldi presidente, il nostro Parroco ed il neo-Sindaco di Benevento dott. Pasquale Viespoli.

**Notiziario****Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento****BOLLETTINO D'INFORMAZIONE**

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA  
Via C. Poerio, 4 - Tel. (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: **LITO GRAFIA FRAGNITO** VIA E. COCCHIA, 15/17  
☎ 0824/362844 82100 BENEVENTO

**A DISTRIBUZIONE GRATUITA**